

# Giustizia e pace, una laica nuova sottosegretario

## il segno

DA ROMA  
GIANNI CARDINALE

**D**a ieri il Vaticano è leggermente più rosa. Benedetto XVI ha infatti nominato una laica italiana, Flaminia Giovanelli, all'incarico di «sottosegretario» del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace. Alla Radio Vaticana la neo nominata ha confermato di aver accolto la promozione con «gioia» e «gratitudine soprattutto verso il Santo Padre e «con un minimo di trepidazione». La Giovanelli, 62 anni a maggio, lavora nel dicastero di cui ora è il «numero tre» dal 1974 e prende il posto di monsignor Frank J. Dewane che nel 2006 è stato nominato vescovo di Venice, in Florida; è esperta sulle politiche di sviluppo e del lavoro dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro, del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea dell'Ecosoc e dell'Economic Commission for Europe delle Nazioni Unite. «Chiunque – ha aggiunto la Giovanelli – conosca la vita della Chiesa e i meccanismi anche istituzionali sa che la donna ha sempre avuto un ruolo molto importante. Ora cresce in modo visibile, direi».

Tenendo conto che in base al

diritto canonico i presidenti e i segretari dei dicasteri vaticani non possono non essere appannaggio di battezzati che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine – e quindi di sacerdoti, vescovi e cardinali –, per quanto riguarda i «quadri dirigenziali» immediatamente inferiori si è assistito negli ultimi decenni ad un lento ma progressivo aumento di laici e – da ultimo – anche di donne, consacrate e non. Attualmente nella Curia abbiamo due sottosegretari laici: l'uruguayano Guzman Carriquiry al Pontificio Consiglio per i laici e l'italiano Angelo Scelzo a quello per le comunicazioni sociali. Una religiosa salesiana poi, suor Enrica Rosanna, è stata la prima «sottosegretario» donna di una Congregazione vaticana, quella per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. La nomina è stata fatta da Giovanni Paolo II e lo scorso anno Benedetto XVI l'ha confermata per altri due anni. Un'altra laica, l'australiana Rosemary Goldie era stata «sottosegretario» del Pontificio Consiglio per i laici dal 1966 al 1976. «La nomina della dottoressa Giovanelli – si legge in una nota del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace – conferma la grande fiducia riposta dalla Chiesa e dal Santo Padre Benedetto XVI nella donna». La nota ricorda che già Giovanni Paolo II, nella esortazione apostolica *Christifideles laici*, a-

veva sottolineato la necessità di una «partecipazione più ampia e significativa delle donne nella vita della Chiesa e nello sviluppo della società». E evidenzia che «la presenza di una donna laica nella presidenza» del Consiglio «mostra la sollecitudine della Chiesa per la promozione della dignità e dei diritti della donna nel mondo, questioni di cui si occupa il dicastero». «Ciò – ribadisce la nota – si inserisce nel solco dell'impegno profuso dalla Santa Sede sul piano diplomatico. Già nella IV Conferenza mondiale sulle donne promossa dalle Nazioni Unite a Pechino nel 1995 la Santa Sede fu rappresentata da una donna». E cioè da Mary Ann Glendon, ora presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali. Da segnalare infine altre due «pennellate» rosa che si sono registrate in Vaticano con Benedetto XVI. L'arrivo della prima «redattrice» all'Osservatore Romano, Silvia Guidi. E la recente nomina di Maria Cristina Carlo-Stella a «segretaria» della Commissione permanente per la tutela dei monumenti storici ed artistici della Santa Sede.

Dopo le nomine, negli ultimi mesi, del cardinale africano Peter Turkson a presidente e del salesiano veneto Mario Toso a vescovo segretario, la promozione della Giovanelli completa il rinnovamento della guida del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace.

**Nella Curia romana cresce la presenza femminile. Ieri Benedetto XVI ha nominato l'italiana Flaminia Giovanelli: «Nella vita della Chiesa la donna ha da sempre un ruolo molto importante che ora diventa più visibile»**



**Flaminia Giovanelli**

